

IL CASO**Smentita dall'Asl sull'aborto choc:
«Il mio vero obiettivo? La legge 40»**

«Non si parli del mio aborto, ma delle legge 40». Suona un po' strano l'appello di Valentina, la ragazza che lunedì – in una conferenza stampa prima e poi rilasciando interviste a diversi giornali – ha raccontato la sua esperienza “choc” all'ospedale Pertini di Roma. Dove quattro anni fa avrebbe abortito da sola, in bagno, abbandonata da tutti i medici «perché obiettori». All'indomani della smentita del suo racconto da parte dell'Asl di Roma (quella sera, insieme a Valentina, di medici non obiettori ce n'erano due e l'aborto avvenne in camera) l'Associazione radicale Luca Coscioni ha diffuso una lettera in cui la donna chiede alla stampa di non parlare più della sua dolorosa vicenda «perché ripercorrere quel dolore fa ancora molto male». E in cui Valentina spiega come non le interessi (più) tanto che si parli del suo aborto quanto della legge 40 senza i cui «assurdi divieti tutto quello che ha riguardato me e la mia famiglia in questi anni non sarebbe mai successo». Per quanto riguarda l'obiezione di coscienza «i dati delle regioni italiane e la decisione del Consiglio d'Europa parlano chiaro, non sono certo io e non voglio essere io il pretesto per sollevare agli occhi di stampa e politica la questione». Proprio come è avvenuto, però.